

Notiziario dell'Anec Emilia Romagna

PROFESSIONE CINEMA



Sommario:

Attività Associativa - p. 3,4,5

Cinema d'essai - p. 6,7

Mesi a confronto - p. 8

Notizie da Agiscuola - p. 10

Rassegna stampa - da p. 11

In primo piano

*I film dei primi tre mesi del 2016 stanno contribuendo a riportare un po' di gente nelle nostre sale. Non solo Zalone, ma tante opere di genere anche molto diverso tra loro, hanno coinvolto sempre di più il nostro pubblico. Riusciremo a mantenere questo incremento di presenze registrato nel primo trimestre rispetto al 2015 anche nei prossimi 3 mesi? E' una domanda più che legittima, iniziano le belle giornate, scompaiono quasi i film italiani (ad eccezione del bellissimo **La Pazza gioia** di Virzi che uscirà in concomitanza con Cannes e della commedia **Miami Beach** dei fratelli Vanzina) e diminuiscono bruscamente le uscite per il prodotto di qualità. Ci saranno comunque alcuni blockbusters di sicuro richiamo, soprattutto family e action. La faranno da padroni i soliti supereroi, dopo **Batman vs Superman** (anche se i risultati non sono stati entusiasmanti) avremo **Capitan America contro Ironman** e un nuovo capitolo della saga **X-men**. Importanti saranno le proposte di Disney per le famiglie con **Il libro della giungla** rivisto in live-action, il ritorno di **Alice** e un episodio della saga di **Violetta**. Un film che potrebbe discostarsi da questi generi, ma con un ottimo potenziale, sarà **Nice guys**,*

*con Ryan Gosling e Russel Crowe. Interessanti saranno anche **Warcraft** (attesissimo dai fan del gioco), **Angry Birds** per i più piccoli, il nuovo **Independence day**, il secondo di **Now you see me** e **Ghostbusters** con protagonista la femminile che sembra non intendano far rimpiangere i vari Dan Aycroyd e Bill Murray. Quindi è prematuro lasciarsi la testa, il prodotto ci sarà e sembra comunque ben distribuito temporalmente. Dispiace, come del resto abbiamo già visto negli anni passati, non avere prodotto nazionale e una scelta più ampia per i film d'essai o comunque rivolti ad un pubblico più adulto e sofisticato come le opere di **Virzi** e **Almodovar** (che tra l'altro usciranno nello stesso periodo). Ma potremo mai capire come mai alcune case indipendenti continuano a far uscire il loro prodotto scegliendo di posizionarlo in un periodo intasato di film (e ricevendo poi in cambio pochissime programmazioni) anziché provare a sperimentare uscite nella stagione estiva o primaverile potendo contare su meno concorrenza e quindi più disponibilità di sale?*

Andrea Malucelli
Presidente Anec Emilia Romagna

CINEMADAYS
dall'11 al 14 aprile 2016

In questo numero:

Cinema di Qualità
Tornano i CinemaDays
Corso di formazione
Un nuovo bando per il digitale
Lo spot per le sale
L'incontro con Dinoia
Riapre il Cinema Medica
Dal Presidente Fice
L'addio a Sauro Baraldi

**LEGGI GLI
ARTICOLI**

CINEMA DI QUALITA'
*L'intervista ad
Andrea Malucelli*

a pagina 2





CINEMA DI QUALITÀ': UNA NUOVA STAGIONE PER I CINEMA DELLA REGIONE

Ormai ci siamo, è prossima la liquidazione alle sale associate dei premi relativi al progetto CINEMA DI QUALITÀ', l'iniziativa riservata alle sale dell'Emilia Romagna con la quale inauguriamo una nuova stagione di collaborazione con la Regione che, con il coordinamento di Agis, mira al sostegno del sistema delle sale del nostro territorio e crea nuovi incentivi per la qualità. A conclusione della rendicontazione e dell'esame delle numerosissime pratiche ricevute, non nascondiamo la soddisfazione per un progetto che riesce a raggiungere e premiare in maniera capillare e importante il nostro tessuto di imprese. Ne abbiamo parlato con il presidente Agis Emilia Romagna Andrea Malucelli.

Presidente, come si è arrivati alla definizione del progetto?

E' stato un percorso lungo che si è potuto realizzare soprattutto grazie alla sensibilità dell'Assessore alla Cultura della Regione Emilia Romagna, Massimo Mezzetti, che con l'approvazione della legge 20/14 ha riconosciuto l'insostituibile ruolo svolto dai cinema tradizionali nei centri storici e nelle aree disagiate in termini di qualificazione del territorio, crescita civile, sociale e culturale. Determinante poi la collaborazione che siamo riusciti a realizzare con tutte le associazioni cinematografiche aderenti all'Agis (Anec, Fice e Acec) che hanno riconosciuto l'importanza di presentare un unico progetto a sostegno dei cinema.

Come valuta i risultati della ripartizione? I criteri individuati si sono rivelati efficaci?

Ci sembra che i cinema delle aree più svantaggiate e i cinema d'essai ottengano il giusto riconoscimento e in generale gli obiettivi del progetto ci sembrano più che raggiunti. Credo che i nostri associati saranno soddisfatti. Certo tutto è perfettibile e già abbiamo ricevuto alcune segnalazioni di possibili correttivi che cercheremo di accogliere. Per esempio, riteniamo importante riservare il giusto premio alla programmazione di cinema storico e in questo senso studieremo un'integrazione dei criteri che risponda a questa esigenza. Inoltre stiamo pensando a come valorizzare ancora di più le monosale decentrate.

Quali sono le aspettative dell'associazione in seguito alla realizzazione del progetto?

Credo che gli esercenti vedano incoraggiati i loro sforzi a mantenere viva un'attività certamente affascinante, ma che ogni giorno fatica a far tornare i conti. Allo stesso tempo spero venga riconosciuta all'associazione la capacità di trovare soluzioni ogni qual volta si presentano problemi generali per la categoria: il passaggio al digitale prima, l'emergenza sale tradizionali poi. La nascita di questo progetto, infatti, è il frutto di un lungo lavoro della presidenza e degli uffici e si fonda sulla solidità e la credibilità conquistate in questi anni nei rapporti con le istituzioni.



CINEMA DI QUALITA': I NUMERI

Le domande di adesione al progetto, che può contare su uno stanziamento complessivo di 270 mila euro, sono state 132; hanno poi presentato la documentazione consuntiva richiesta entro il 10 febbraio scorso in 130 e sono stati ammessi al contributo 129 cinema. La raccolta e valutazione della documentazione è stata svolta dagli uffici dell'associazione, presentata poi per l'approvazione ai rappresentanti di Agis, Anec, Fice e Acec e successivamente all'Assessorato alla Cultura della

Regione Emilia Romagna. Complessivamente ci si può ritenere soddisfatti per l'esito del progetto, per l'ampia adesione ricevuta e per i criteri adottati che hanno premiato la programmazione d'essai e la collocazione disagiata della sala. Sul sito dell'associazione: <http://www.cineweb-er.com>, nell'area riservata, sarà pubblicato l'elenco completo dei contributi assegnati con i criteri adottati.

Film in sala a soli 3 euro dall'11 al 14 aprile 2016: tornano i CinemaDays

Dopo il successo ottenuto nell'edizione dello scorso anno che ha registrato 1.800.000 biglietti venduti in soli 4 giorni, tornano i CinemaDays da lunedì 11 a giovedì 14 aprile. Durante i 4 giorni dell'iniziativa - nata con l'obiettivo di incentivare le presenze nelle sale cinematografiche - il costo del biglietto sarà di soli 3 euro (5 euro per i film in 3D). Tantissimi gli schermi aderenti in Emilia Romagna. Sul sito ufficiale www.cinemadays.it è pubblicato l'elenco e si possono trovare notizie relative ai film in programmazione. Questa edizione sarà accompagnata da una serie di iniziative collaterali e concorsi per il

pubblico. Molto ampio il coinvolgimento dei media partner e molto articolata la campagna promozionale, con intensa partecipazione dei social.





COME GESTIRE UNA SALA CINEMATOGRAFICA Il corso in Cineteca

Partirà nelle prossime settimane il corso promosso dalla Fondazione Cineteca del Comune di Bologna, grazie al sostegno della Regione Emilia Romagna, che mira a formare figure responsabili della gestione di una sala cinematografica. Il corso, tra i cui partner figurano Agis, Anec e Fice regionali, si articolerà in lezioni

frontali, project work e stage per una durata complessiva di 600 ore. Tra le materie oggetto di insegnamento figurano: il mercato cinematografico, la legislazione di settore, la programmazione e il marketing. Le lezioni saranno tenute da docenti e operatori di settore tra i più qualificati a livello nazionale.

UN NUOVO BANDO PER IL DIGITALE La Regione rilancia il sostegno al nostro settore

E' stato approvato nei giorni scorsi dalla Regione Emilia Romagna il terzo bando per la digitalizzazione delle sale cinematografiche gestite da enti non costituiti in forma di impresa (Comuni, fondazioni, associazioni ed enti ecclesiastici). La Regione dà così corso ad una richiesta da tempo avanzata dall'associazione per aiutare quei cinema che non hanno ancora effettuato l'investimento del proiettore digitale. La dotazione economica del bando è di 500 mila euro ed i criteri di definizione dei

contributi sono gli stessi dei precedenti. La domanda di contributo potrà essere presentata tramite PEC all'indirizzo: industriapmi@postacert.regione.emilia-romagna.it dal 15 aprile 2016 ed il termine ultimo è fissato alle ore 17,00 del 16 maggio 2016. Il contributo della Regione sarà cumulabile con il tax-credit digitale del MIBAC, ma non è più possibile contare sulle VPF dei distributori. Per le modalità di presentazione della domanda si rimanda alla circolare inviata a tutti gli associati.

LO SPOT NATO A BOLOGNA DIVENTA NAZIONALE

Prosegue in tutta la regione la programmazione nei cinema associati dello spot "Chi ama il cinema brilla di una luce diversa". Realizzato nell'ambito della convenzione Anec-Comune di Bologna, tesa a sostenere e salvaguardare l'attività dei cinema tradizionali, il video è stato poi messo a disposizione di tutte le sale dell'Emilia Romagna ed ora è programmato anche in altre regioni grazie ai colleghi dell'Agis Tre Venezie e della Sicilia. Un'iniziativa che ha l'ambizione di contribuire a rinsaldare il rapporto con il pubblico e a valorizzare l'esperienza della visione del film al cinema. "Chi ama il cinema brilla di una luce diversa"

è prodotto da Kilowatt e Seiperdue, con le illustrazioni di Gregorio de Lauretis e il sound design di Jan Maio. Le sale interessate possono richiederlo in qualunque momento alla nostra associazione.





IL PRESIDENTE NAZIONALE FICE DINOIA A BOLOGNA Un incontro molto partecipato con gli esercenti delle sale d'essai

Come leggete anche nella comunicazione del presidente Fice Emilia Romagna Alberto Taglifichi, il 21 marzo scorso il presidente nazionale Domenico Dinoia ha partecipato ad un affollato incontro con gli esercenti d'essai dell'Emilia Romagna per avviare un confronto diretto con gli associati delle varie regioni in merito alle criticità del nuovo disegno di legge sul cinema che ha iniziato l'iter parlamentare. Se infatti il decreto dell'8 marzo 2016 riconferma i punti salienti della disciplina d'essai, la legge che sta per iniziare il proprio iter parlamentare cancella molte certezze, a partire dal mancato riconoscimento della sala e del film "d'essai" come specifica tipologia di cinema. Proprio da questa mancanza è partito l'allarme della Presidenza Fice che ha sollevato la questione con il Ministro Franceschini e con la presidenza Anec. Alla

riunione era presente anche il presidente Anec Emilia Romagna Andrea Malucelli che al termine dell'incontro ha firmato, insieme al presidente Tagliafichi, una lettera al presidente Anec nazionale Luigi Cuciniello in cui, a nome di tutti i presenti all'incontro, si esprime preoccupazione per le sorti della disciplina d'essai e si chiede di conoscere quali siano le iniziative che l'Anec nazionale intende porre in essere per ristabilire l'identità della sala d'essai tra i principi tutelati dalle legge cinema e non vanificare una storia costruita nel corso di quasi quarant'anni di attività. Il Presidente Dinoia ha informato che nel frattempo altre regioni si stanno mobilitando e, in assenza di risposte chiare, verranno intraprese azioni pubbliche per esprimere il dissenso delle sale Fice rispetto al nuovo quadro normativo che va delineandosi.

Ricordiamo che il decreto del direttore generale cinema che regolerà le dichiarazioni d'impegno alla programmazione di film d'essai per il prossimo biennio NON E' ANCORA STATO PUBBLICATO. Non appena sarà ufficiale invieremo comunicazione a tutti i soci

RIAPRE FINALMENTE IL MEDICA DI BOLOGNA Si realizza così il sogno di Sauro Baraldi, prematuramente scomparso

Ha riaperto il 23 marzo il cinema Medica Palace, storica sala del centro di Bologna situata in via Montegrappa 9. Il cinema era rimasto chiuso da luglio 2014 quando era terminata l'attività da parte della precedente gestione. Successivamente il cinema era stato rilevato dalla Black Mamba srl, società fondata da Sauro Baraldi (già distributore per 20th Century Fox, Warner Bros, Eagle Picture e Disney sul territorio dell'Emilia Romagna) insieme a Matteo Nenciolini e Marco Napoli, distributori e esercenti che operano in Toscana. Dopo aver preso in gestione il cinema Jolly nel 2014, Sauro Baraldi aveva lavorato alla riapertura del Medica fino all'inizio di

marzo 2016, quando è venuto prematuramente a mancare, a pochi giorni dalla riapertura del cinema che aveva sempre sognato. Ha preso il suo posto nella Black Mamba il figlio Enrico, che insieme ai soci di Firenze ha ultimato l'apertura, resa possibile dai lavori di ristrutturazione effettuati dalla SPE Società Pubblici Esercizi, proprietaria dell'immobile. Riapre così il cinema più centrale in città, che vanta lo schermo più grande di Bologna (quasi venti metri) e con la maggiore capienza (874 posti).





Che l'anno 2016 si presentasse come l'anno dei cambiamenti lo avevamo detto, ma che i cambiamenti fossero tali da elidere completamente la disciplina del settore d'essai, sinceramente ci ha veramente sorpreso e profondamente stupito.

Sembra impossibile infatti, che mentre sta per essere pubblicato il Decreto del Direttore Generale Cinema che renderà operativo il nuovo Decreto sull'ESSAI da poco pubblicato (8/marzo/2016), contestualmente stia iniziando il suo iter parlamentare un DDL governativo (Franceschini Renzi) sul cinema e l'audio-visivo, privo di qualsiasi riferimento specifico al cinema d'ESSAI.

Ciò ha reso necessario ed indispensabile una immediata mobilitazione dell'associazione FICE nazionale, seguita anche dalla nostra delegazione regionale, che nell'assemblea tenutasi in Bologna il 21/3/2016 alla presenza del nostro presidente nazionale Domenico Dinoia, ha portato dopo un approfondito dibattito, alla stesura di un documento richiedente al Presidente nazionale ANEC Luigi Cuciniello, chiarimenti su quali siano le iniziative che ANEC nazionale intende mettere in atto al fine di "ristabilire" nel nuovo DDL l'identità della sala d'Essai. Si terrà monitorata l'evoluzione del DDL Franceschini al fine di intervenire, se necessario, con nuove mirate azioni di sensibilizzazione.

Sembra veramente paradossale che, nel momento in cui :

- il segmento produttivo indipendente pulsa più che mai attivamente offrendo nuovi film di rilevante interesse culturale, sicuramente alternativi, quindi specificatamente idonei alle sale d'Essai (vedi gli esiti delle recenti giornate di Matera con le innumerevoli nuove produzioni e distribuzioni indipendenti),
- l'attività della nostra associazione in ambito nazionale è sempre più attenta ed attiva nella promozione dei film d'essai (vedi le significative giornate professionali del cinema d'Essai di Mantova, la pubblicazione del bimestrale Vivilcinema, il sostegno dato a diversi film d'essai nel periodo estivo, per favorire l'allungamento della stagione),
- l'impegno profuso da ognuno di noi sul proprio territorio, sempre propositivo e costantemente rivolto ad interessare e stimolare con iniziative di forte valenza socio-culturale sia il pubblico fidelizzato, sia un nuovo (forse distratto) pubblico potenziale che necessita ancora di adeguati, costanti e continui stimoli per trovare o ritrovare l'interesse alla propria diretta partecipazione dell'attività in sala .

Nonostante avvenga tutto ciò, viene dimenticato nel nuovo Disegno Di Legge (inspiegabilmente? Volutamente?) l'esercizio d'essai.

L'essai da sempre ha lottato contro l'omologazione del prodotto, garantendo la libera espressione artistica ed autoriale, mantenendo viva, vivace, diversa, multietnica e multiculturale l'offerta in sala .

Si riscontra altresì una curiosa anomalia distributiva che sta ultimamente sempre più verificandosi e che non so spiegarmi completamente. Stupisce il fatto che film come: GOOD KILL (Festival Venezia 2014), THE END OF THE TOUR e LAND OF MINE (Festival Roma 2015), BOOKLYN (Sundance Film Festival e Festival Torino 2015), ed altri titoli, abbiano trovato uscita quasi esclusivamente nei multiplex, disertando le più appropriate ed idonee sale del tradizionale circuito d'essai (perchè? coincidenza casuale?).

Non voglio, specie in clima post-Pasquale, comunicare solo notizie negative, quindi è con piacere che vi informo anche in merito al Progetto Regionale "Cinema di Qualità" in quanto si sta concludendo la laboriosa fase di analisi dati, controllo e definitivo della rendicontazione per l'attività svolta nel 2015. Ciò consentirà di assegnare alle sale partecipanti ed aventi titolo, il contributo regionale attinente al citato progetto. Appena i conteggi saranno completi e definitivi, sarà consultabile presso l'Associazione l'elenco delle sale con i relativi importi ottenuti.

La stagione sta cambiando, siamo già entrati nella primavera, ed è partita anche la decima edizione di DOC IN TOUR in collaborazione con la Regione Emilia - Romagna e D.E.R.. Sedici documentari circuiteranno in 34 sale dal 15 marzo al 31 maggio.

Inoltre si profila già l'imminente organizzazione di ACCADDE DOMANI 2016.

Infine, voglio ricordare UNA PERSONA amica di tutti noi: il caro Sauro Baraldi, che così prematuramente ci ha lasciati; il suo sorriso, il suo ottimismo, la sua passione per questa attività saranno per noi profondi ed autentici stimoli a non mollare.

Bologna, 29/3/2016

Alberto Tagliafichi

DOC IN TOUR NELLE SALE D'ESSAI DELLA REGIONE

E sta per partire l'organizzazione della rassegna "Accadde domani"

E' iniziata il 15 marzo la decima edizione di "Doc in tour", la rassegna dedicata al documentario realizzata in collaborazione con la Regione, la D.E-R e Fronte del Pubblico. I sedici documentari selezionati circoleranno fino alla fine di maggio nelle sale d'essai dell'Emilia Romagna. L'assessore regionale alla Cultura, **Massimo Mezzetti** ha così commentato: "In questi anni abbiamo portato in sala più di duecento documentari ideati e prodotti dai nostri migliori autori, segno che in questa terra la loro forza creativa è in grado di ricevere la giusta collocazione in ambito nazionale ed internazionale". I sedici documentari di quest'anno offrono spunti di riflessione su differenti tematiche: da storie biografiche e percorsi di vita (L'equilibrio del cucchiaino, Germano Sartelli - la forma delle cose, conversazioni,

Una nobile rivoluzione, Uomini proibiti, Memorie, in viaggio verso Auschwitz, Man on the river - London to Istanbul) a storie e finestre sul mondo (Ihsane e il Paese di Papà, Sponde. Nel sicuro sole del nord, E Dashurojne me zemer - Perché la amano con tutto il cuore, Low cost flocks, Una società di servizi). Dai racconti di tempo libero, spettacolo e arti (Saga, Il nemico - un breviario partigiano, Tutto bianco) a spaccati di vita tra cronaca e racconto (La parte che resta, Meno male è lunedì). Nel frattempo sta per partire l'organizzazione della rassegna "Accadde domani" con cui tra giugno e luglio il cinema italiano di qualità tornerà protagonista delle sale e delle arene d'essai. Come sempre registi e interpreti arriveranno numerosi per incontrare il pubblico.





Le presenze e gli incassi di febbraio e marzo

Fonte: Cinetel

FEBBRAIO

	PRESENZE			INCASSI		
	2015	2016	Var.	2015	2016	Var.
BOLOGNA	153.074	176.239	+15%	1.014.698	1.202.160	+18%
FERRARA	44.479	49.051	+10%	281.217	298.555	+6%
FORLI'	7.178	8.876	+24%	46.024	58.314	+27%
CESENA	16.247	17.532	+8%	107.348	117.263	+9%
MODENA	98.282	112.515	+14%	673.375	745.587	+11%
PARMA	95.135	103.634	+9%	687.971	768.019	+12%
PIACENZA	48.965	51.391	+5%	329.439	341.182	+4%
RAVENNA	51.310	53.279	+4%	346.078	356.689	+3%
REGGIO EMILIA	50.373	54.615	+8%	342.016	356.056	+4%
RIMINI	63.049	66.147	+5%	407.788	406.218	-0,4%
TOTALE REGIONE	945.066	1.040.224	+10%	6.296.076	6.856.229	+9%

MARZO

	PRESENZE			INCASSI		
	2015	2016	Var.	2015	2016	Var.
BOLOGNA	136.260	156.200	+15%	877.254	1.046.581	+19%
FERRARA	38.020	42.990	+13%	231.754	262.323	+13%
FORLI'	7.557	7.898	+5%	45.938	50.624	+10%
CESENA	13.806	16.347	+18%	91.371	106.032	+16%
MODENA	90.342	104.823	+16%	599.896	694.463	+16%
PARMA	82.423	87.718	+6%	569.069	645.946	+13%
PIACENZA	41.397	44.699	+7%	272.993	297.550	+9%
RAVENNA	42.485	44.648	+5%	277.921	294.203	+6%
REGGIO EMILIA	46.245	51.448	+11%	293.092	335.837	+15%
RIMINI	54.596	62.119	+14%	339.367	379.894	+12%
TOTALE REGIONE	836.636	933.280	+11%	5.350.617	6.102.338	+14%

N.B. I dati riportati per ogni città (presenze ed incassi) sono relativi ai soli cinema situati nel territorio comunale. I dati regionali sono invece comprensivi di tutti i cinema rilevati da Cinetel nel territorio regionale.

PER UN AMICO

La prima volta che lo vidi fu in un simil-ufficio in un palazzo in via del Porto: avevo poco più di vent'anni e stavamo organizzando tra Sala Estense e Sala Polivalente una rassegna sul "Nuovo cinema tedesco" e lui, con quelli dell'Angelo Azzurro, distribuiva in regione i primi film di Herzog, Wenders, Fassbinder. Ma la conoscenza e frequentazione vera iniziarono qualche anno dopo, quando diventai presidente della Fice Emilia Romagna con cui lui già collaborava. Fatto sta che da allora cominciammo a vederci almeno due volte la settimana ed ogni mio passaggio a Bologna prevedeva la sosta nell'ufficio di Sauro Baraldi, per parlare non solo delle cose da fare ma anche di calcio, musica, cinema e...trattorie. Poi, dopo qualche anno, lui aveva fatto il salto di qualità, andando a lavorare nella distribuzione "vera", riuscendo a mantenere con noi "esercenti" che stavamo dall'altra parte, quella sorta di "disponibilità", di "umanità" non sempre rintracciabile nei suoi "simili".

Se n'è andato sul più bello Sauro Baraldi, quando era sulla cresta dell'onda e aveva il cinema di Bologna in mano. E anche se avevamo preso strade diverse, quelli come me che restano oggi si sentono un po' più soli, scoperti, indifesi, disarmati. Per tutto quello che è stato o quello che avevamo fatto: per le serate con D'Alatri, Barzini, Campiotti; per i concerti di "Ferrara sotto le stelle", per i cd da scambiare, per le gaudenti cene al "Bons enfants". E proprio perché ti ricordo così: amante di un certo cinema, organizzativo ma al contempo festaiolo, godereccio mi piace immaginare che tu ora sia con Corso Salani e magari stai parlando e ridendo di noi e di quelle notti del '92, quando portasti in giro per le sale Fice dell'Emilia lui, Cristina Comencini e quello strano film intitolato "La fine è nota".

Gabriele Caveduri





Nel mese di febbraio sono proseguite le mattinate di film proposti per il Giorno della Memoria del 27 gennaio: "Il labirinto del silenzio", "Remember", "Il grande dittatore" (restaurato dalla Cineteca di Bologna, proposto sia in versione originale che doppiato), "Una volta nella vita", "The Eichmann Show", "Il figlio di Saul", "Francofonia", "Woman in Gold" e i recuperi degli anni passati "Corri ragazzo corri" e "Storia di una ladra di libri". In totale per la ricorrenza, nei mesi di gennaio e febbraio, sono state effettuate 56 mattinate, che hanno coinvolto circa 10.500 studenti e insegnanti.

Sono stati inoltre proposti alle scuole due film di grande richiamo usciti durante le vacanze natalizie: "Macbeth" (proiettato anche in versione originale) e "Il piccolo principe".

A febbraio è stato proposto l'Orso d'Oro di Berlino "Fuocoammare", particolarmente apprezzato per la sua attualità.

In occasione dell'evento "Astrosamantha La donna dei record dello Spazio" d'inizio marzo, il documentario su Samantha Cristoforetti è stato proposto anche alle scuole.

Sempre a marzo, per la Giornata Internazionale della Donna, è stato proposto in tutte le province "Suffragette", sia in versione originale che doppiato.

Il 21, 22 e 23 marzo diverse città hanno riproposto per le scuole "L'Italia del Bello Firenze e gli Uffizi", il documentario uscito a novembre dedicato a Firenze e al Rinascimento, ora arricchito da una nuova

introduzione pensata appositamente per le scuole e accompagnata da una campagna mediatica. L'appuntamento ha inaugurato il progetto "Italia, la scuola del Bello Arte, cultura e patrimonio", ideato per offrire agli studenti la possibilità di scoprire e approfondire grazie al cinema alcuni aspetti sorprendenti, affascinanti e ricchi di spunti del patrimonio artistico e culturale del nostro paese.

A metà marzo è stato organizzato un tour di anteprime mattutine per le classi di "Un bacio", il nuovo film di Ivan Cotroneo. Per l'Emilia Romagna è stata realizzata a Ferrara, alla Multisala Apollo.

I docenti di Bologna sono stati invece invitati ad un'anteprima pomeridiana a loro dedicata del film "The Lesson", distribuito da I Wonder Pictures.

Tra gli altri film proposti alle classi: il film sulla matematica "Una magia saracena"; il documentario "Un altro mondo", proiettato alla presenza del regista; "La notte non fa più paura", lavoro realizzato da un'associazione ferrarese che racconta fatti legati al terremoto del 2012, proiettato in due date alla presenza del cast; "Steve Jobs"; e i recuperi delle stagioni passate "Maraviglioso Boccaccio", "Il sale della terra" e "Padroni di casa".

In totale nei mesi di febbraio e marzo sono state effettuate 71 mattinate che hanno visto la partecipazione di quasi 13.000 studenti e insegnanti.

I soci del cinecircolo degli insegnanti "A. Azzalli" di Ferrara hanno visto nei loro appuntamenti mensili "Joy" e "Suffragette".



Professione Cinema

Notiziario dell'Anec Emilia Romagna
Registrazione al tribunale di Bologna
numero 6882 del 21/1/99

Presidente:
Andrea Malucelli
Direttore:
Claudio Reginelli
Direttore Responsabile:
Elena Pagnoni

Hanno collaborato a questo numero:
Sara Bovoli, Giusy Marullo,
Elena Pagnoni, Claudio Reginelli,
Patrizia Sturaro

Un ringraziamento particolare
alla redazione di Cinenotes

Impaginazione:
Patrizia Sturaro

Edito e stampato
dall'ANEC Emilia Romagna
Via Amendola, 11
40121 Bologna

Tel. 051 254582 - Fax 051 255942
E-mail: anecbo@cineweb-er.com



6ª EDIZIONE
5 | 8 LUGLIO
PALACONGRESSI RICCIONE

Sono aperti gli accrediti per la sesta edizione di Ciné, l'appuntamento estivo con le convention delle case di distribuzione e l'industria cinematografica che si terrà al Palazzo dei Congressi di Riccione dal 5 all'8 luglio 2016
Tutte le informazioni in <http://www.cinegiornate.it/>



Indice della rassegna stampa

Notizie da Cinenotes

CINENOTES

Leonardi, vita da cinema del re del grande schermo

La Libertà - 06-02-2016

Da tre mesi senza stipendio la protesta al Capitol

La Repubblica - 12-02-2016

"Ritardi sugli stipendi" e il gestore contrattacca

Carlino Bologna - 12-02-2016

Bilgietti scontati per chi va in bici o a colazione

L'Avenire - 17-02-2016

Il cinema piange Sauro Baraldi il distributore che salvò il Jolly

La Repubblica - 04-03-2016

Addio all'uomo che sognava i cinema in centro

Corriere di Bologna - 04/03/2016

Il Medica Palace riaccende il suo schermo

Carlino Bologna - 23-03-2016

Da oggi si torna al Medica come sognava Baraldi

La Repubblica - 23-03-2016

Il cinema che spacca i cuori

La Nuova Ferrara - 20/03/2016

I miei 40 anni di esercente inseguendo nuovi sogni

La Nuova Ferrara - 20/03/2016





Ciné Giornate estive di cinema dal 5 all'8 luglio

La sesta edizione di Cinè, l'appuntamento estivo con le convention delle case di distribuzione e l'industria cinematografica, si terrà al Palazzo dei Congressi a Riccione dal 5 all'8 luglio 2016. Una scelta, quella delle date, che cerca di andare incontro alle esigenze dei partecipanti, cercando di facilitare la presenza a Cinè dei molti professionisti del settore, impegnati e coinvolti anche nel corrispettivo evento europeo, il CineEurope di Barcellona, distanziandosi quindi ulteriormente dalle sue date (20-23 giugno). La manifestazione estiva, promossa e sostenuta dall'ANICA, Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive e Multimediali, in collaborazione con gli esercenti dell'ANEC e dell'ANEM, è il momento di incontro dell'industria cinematografica nazionale, nel corso del quale vengono presentati in anteprima i film della prossima stagione. Come per le precedenti edizioni, Cinè si qualificherà innanzitutto come momento professionale, con le convention e l'area business del TRADE SHOW, con una serie di iniziative parallele e di eventi speciali, e l'inserimento nel cartellone di eventi che si inaugurerà a partire dalla Notte Rosa del 1° Luglio. A partire da aprile sarà possibile accreditarsi all'evento, seguendo la procedura on line sul sito www.unic.it dati UNIC sui mercati europei 2015

L'Unione Internazionale dei Cinema (UNIC) ha reso noti i risultati 2015 nei diversi mercati europei, per molti un'annata record. Il totale degli spettatori nei Paesi UE (dati non definitivi) è aumentato del 6,9% rispetto al 2014, mentre nei mercati rappresentati dall'UNIC l'aumento è del 5,5%, con più di 1,2 miliardi di biglietti venduti. Se le produzioni nazionali hanno avuto buoni risultati in diversi paesi, a fare la differenza sono stati principalmente i blockbuster usciti lungo tutto l'anno: 50 sfumature di grigio, Fast & Furious 7, Minions, Spectre, Jurassic World, Star Wars: Il risveglio della Forza. In Gran Bretagna il botteghino è aumentato del 17,3%, gli spettatori del 9,2%; significativo aumento anche in Germania (incassi +16%, presenze +9,4%), trainato dal successo di Fuck you, prof 2. I paesi scandinavi hanno avuto risultati positivi grazie alla produzione locale, come Klovn forever in Danimarca (biglietti +21,8%, presenze +15,2%), Luokkakokous in Finlandia (+25,5%/+18,9%), Bølgen in Norvegia (+13,8%/+8,6%). Se la Francia ha nuovamente registrato più di 200 milioni di spettatori, le presenze sono leggermente diminuite (-1,4%), a causa del minor successo delle produzioni nazionali rispetto

al 2014. Analoga situazione in Turchia, con gli incassi a +4,4% e le presenze a -1,3%. In Italia si sono manifestati segnali di ripresa con un incremento del 10,9% degli incassi e dell'8,6% delle presenze. Risultati positivi anche in Spagna (incassi +9,2%, presenze +7,5%), con Ocho apellidos catalenes in testa ai Top 5; in Portogallo, che ha visto Opatio das cantigas chiudere al terzo posto, le presenze sono aumentate del 20,2%, gli incassi del 19,4%. La Polonia è diventato uno dei principali mercati europei con quasi 45 milioni di biglietti (+10,6%, incassi +13,2%), risultati ugualmente positivi in altri mercati del Centro e dell'Est: Bulgaria +11,1%/+8,7%, Repubblica Ceca +14,1%/+11,7%, Ungheria +20,1%/+18,4%, Romania +16,6%/+18%. Il dato complessivo degli ingressi per capita è 1,5, esattamente come nel 2014, in testa Francia (3,1) e Irlanda (3,3). La classifica dei mercati con più spettatori vede in testa la Francia (206 milioni), a seguire Russia (175,8), Gran Bretagna (171,9), Germania (133), Italia (dato Cinetel: 99,4), Spagna (94), Turchia (60,5). I dati definitivi saranno resi noti in primavera. Comunicato e tabelle complete sul sito ANEC:

[Http://www.anecweb.it/scheda.php/1168,30576.cinegiornate.it](http://www.anecweb.it/scheda.php/1168,30576.cinegiornate.it) e beneficiando della scontistica per i soci ANICA, ANEC o ANEM.

Spot per le sale dell'Emilia Romagna

Nell'ambito della convenzione Anec-Comune di Bologna, tesa a sostenere e salvaguardare l'attività del cinema tradizionale, è stato promosso dal Comune e commissionato dalla Cineteca di Bologna lo spot Chi ama il cinema brilla di una luce diversa. Lanciato ad ottobre 2015 in occasione dei CinemaDays e programmato in un primo momento solo dalle sale bolognesi, lo spot è ora disponibile in formato DCP per tutti i cinema associati ad Anec dell'Emilia Romagna. Un'iniziativa che ha l'ambizione di contribuire a rinsaldare il rapporto con il pubblico e a valorizzare l'esperienza della visione del film al cinema. Chi ama il cinema brilla di una luce diversa è prodotto da Kilowatt e Seiperdue, con le illustrazioni di Gregorio de Lauretis e il sound design di Jan Maio.

MEDIA SALLES, +5,2% gli spettatori 2015 in Europa

Sono aumentati del 5,2% gli spettatori nei cinema d'Europa nel 2015 passando dai 1.151 milioni del 2014 ai 1.210,5 dell'anno scorso. È quanto emerge da un'anticipazione dei dati che MEDIA Salles porterà al Festival di Berlino. Le statistiche sono elaborate nei 32 paesi i cui dati sono già disponibili, dall'Islanda a Cipro, dalla Russia al





Portogallo. Nel corso del 2015 gli schermi digitalizzati hanno continuato ad aumentare: l'Europa inizia il 2016 con 36.200 proiettori digitali, circa il 95% del totale, con un incremento rispetto al gennaio 2015 del 6%. "Il 2015 è stato per le sale europee un anno buono. L'aumento delle presenze e degli incassi, infatti, riguarda praticamente tutti i paesi che MEDIA Salles ha analizzato" commenta Paolo Protti, presidente di MEDIA Salles. I 18 paesi dell'Europa Occidentale totalizzano 866 milioni di presenze rispetto agli 816,5 del 2014 (+6,1%), mentre i 14 dell'Europa Centrale e Orientale e del Bacino del Mediterraneo chiudono l'anno con +3% di aumento e un totale di 344,5 milioni di biglietti venduti (erano 334,5 nel 2014). Per quest'area si tratta del decimo aumento consecutivo che ha consentito, nel giro di un decennio, di raddoppiare i propri spettatori. In Europa Occidentale, aumenti eccezionali si riscontrano in Portogallo (biglietti +20,4%), in Finlandia (20,3%) e Danimarca (15,8%). In Italia, le stime parlano di un incremento delle presenze dell'8,1%, con un totale di biglietti venduti negli schermi con almeno 60 giorni di attività pari a 104,5 milioni. In controtendenza la Francia, che perde l'1,4% degli spettatori ma si conferma il mercato più importante d'Europa, mantenendosi ben al di sopra della soglia dei 200 milioni. Si registra un incremento particolarmente lusinghiero in Germania dove, secondo i dati diffusi dalla FFA, gli spettatori sono stati 139,2 milioni, +14,3%. Al di sopra della media anche il tasso di crescita del Regno Unito (9,2%). La Spagna cresce dell'1,2%, meno della media, tuttavia ottiene un primo incremento dopo la serie negativa iniziata nel 2005. Per l'Europa Centrale e Orientale e del Bacino del Mediterraneo si segnalano delle leggerissime flessioni nei due mercati numericamente più importanti: la Russia (-0,2%) e la Turchia (-1,5%). Infine, con i suoi 36.200 schermi digitali, l'Europa rappresenta il terzo mercato mondiale dopo il Nord America, che conta circa 43.000 proiettori digitali, e l'area dell'Asia e del Pacifico, balzata nel corso del 2015 in testa con oltre 46.000 unità.

Al cinema in bicicletta, biglietto scontato a Bologna

BOLOGNA Biglietti scontati per chi andrà al cinema in bicicletta. È l'iniziativa lanciata a Bologna, grazie ad una convenzione tra Legambiente e Circuito cinema, per promuovere l'utilizzo delle due ruote a pedali associato alla passione per il grande schermo. Il prezzo ridotto, 6 euro dal lunedì al venerdì, sarà per chi mostrerà alle casse la chiave del lucchetto con cui si è legata la bici. Sono quattro le sale del centro storico che aderiscono: Multisala Odeon, Rialto, Europa

e Roma d'Essai. A Bologna, ha detto l'assessore al Traffico Andrea Colombo, "i ciclisti sono cresciuti del 42% dal 2011 a oggi, ma è importante ogni ulteriore azione per aumentare ancora l'uso della bici, anche sperimentando in modo innovativo, come in questo caso, incentivi mirati da parte di soggetti privati". (ANSA)

In Gazzetta Ufficiale i decreti sul credito e le sale d'essai

La Gazzetta Ufficiale dell'8 marzo ha pubblicato due decreti ministeriali che modificano la preesistente disciplina delle sale cinema, a firma del Ministro Dario Franceschini: il decreto del 15 gennaio 2016 recante "Modalità tecniche per il sostegno all'esercizio ed alle industrie tecniche cinematografiche", che avrà validità per l'anno 2015 ai fini del credito agevolato alle sale cinematografiche, dal momento che la Legge di Stabilità ha trasformato in credito d'imposta i contributi in conto capitale con decorrenza 2016; e il decreto 3 febbraio 2016 contenente "Criteri per l'attività cinematografica d'essai", che rinvia nel dettaglio ad altro decreto del Direttore Generale Cinema del MIBACT, da emanare entro 30 giorni. L'Ufficio Cinema della Presidenza nazionale ANEC sta preparando apposita circolare esplicativa in materia di sostegno all'esercizio, così come la FICE per il decreto di settore.

Precisazioni ANEC sul numero di sale chiuse e aperte in Italia

I dati diffusi in questi giorni sulle sale chiuse in Italia danno un'idea incompleta dell'evoluzione del mercato sala: se dal 2000 al 2014 hanno chiuso 1.149 schermi in 946 complessi, nello stesso periodo ne sono stati aperti 1.664 in 195 complessi, con un saldo positivo di 515 schermi. L'ANEC apprezza ogni iniziativa tendente alla salvaguardia della diversità delle sale cinematografiche, tuttavia invita a considerare l'indispensabilità di una sana redditività gestionale e della costante innovazione tecnologica ai fini del ripristino delle strutture inattive, per il quale è necessario il sostegno degli Enti di governo del territorio, anche in termini di incentivi fiscali. L'ANEC respinge inoltre con fermezza una visione nostalgica della sala cinema come "nuovo cinema paradiso" desueto e in declino: lo dimostra il +10% del 2015, in Italia come in Europa, e il rinnovato interesse per il cinema, anche italiano, di inizio 2016: se i problemi connessi all'attività di gestione dei cinema meritano un approfondimento in altra sede, l'ANEC non può che ribadire, per gli investimenti effettuati e il lavoro quotidiano di programmazione e promozione, di guardare al futuro anziché a un "glorioso passato".





Aprire ad Amsterdam il primo cinema in Realtà Virtuale

Se pensi che i caschetti VR siano solo una follia futuristica e che una folla che guarda attraverso di loro un incubo tecnologico, è ora di ricrederti, perché il primo cinema europeo in realtà virtuale ha già aperto i battenti. Nato ad Amsterdam, il VR Cinema è il primo nel suo genere. All'interno non c'è uno schermo di proiezione per tutti, ma un Samsung Gear VR e una cuffia Sennheiser HD 201 per ognuno. A dirla tutta, chiamarlo cinema è un po' esagerato: per 12,50 euro, infatti, si può vedere una mezz'ora di filmati realizzati in realtà virtuale. È comunque un buon inizio e l'azienda ideatrice, la Samhoud Media, sta già progettando di esportare il suo VR Cinema in altre città.

<http://www.wired.it/gadget/foto-e-video/2016/03/09/apre-ad-amsterdam-cinema-in-realta-virtuale/>

Sky entra nella distribuzione: avviate trattative con produttori italiani

Sky Italia vuol entrare nella distribuzione cinematografica. E ha avviato una trattativa con una serie di produttori nazionali. I produttori coinvolti sono, secondo quanto risulta a Il Sole 24 Ore, Cattleya, Lucisano Group, Wildside, Palomar e Indiana Production. L'operazione, in nome dell'aumento della concorrenza nel settore, non vuole costituire un attacco a 01, tanto che Antonio Campo Dall'Orto, direttore generale della Rai con poteri di amministratore delegato, ne ha parlato nei due incontri avuti con Andrea Zappia, amministratore delegato di Sky Italia. Quest'ultimo ha offerto al servizio pubblico i diritti per il passaggio nella televisione gratuita che saranno prodotti o acquisiti dalla nuova entità, quando si formerà. Quanto ai diritti pay, Sky propone il suo modello chiamato "escalator", per il quale il prezzo si basa sull'incasso nelle sale di ciascun titolo. Modello, in ogni caso, diverso da quello di RaiCinema, che entra in partecipazione, con quote di minoranza, nella proprietà di ciascun film. Il concorrente della nuova distribuzione sarà semmai la Warner Italia, che distribuisce molti titoli italiani, cedendone i diritti tv a Mediaset, con la quale Warner ha un accordo pluriennale sino al 2020 per trasmettere in esclusiva i film e le serie della major di Hollywood (Sky, infatti, non offre i titoli di Warner e Universal nella sua piattaforma). Da due anni alcuni produttori pensavano ad una United Artists italiana e molti di loro lavoravano con Sky in particolare per le serie televisive, ma ormai vi è una forte trasversalità, anche a livello di autori e attori, tra film per le sale e fiction per la televisione. La strategia di Sky è quella di avere un rapporto di "sistema" con il cinema

italiano: non è stato casuale il passaggio dalla Rai a Sky dei premi David di Donatello, che andranno in onda il 18 aprile in diretta su Sky Cinema e il canale 8 del digitale terrestre. "La crescita e lo sviluppo del cinema italiano conferma Andrea Scrosati, executive vice president programming di Sky Italia così come la presenza di questo prodotto sulla nostra offerta pay, sono obiettivi strategici di Sky e qualsiasi progetto che nasca con un'ottica di sistema, coinvolgendo il meglio della creatività e della capacità produttiva italiana ci interessa, poi com'è naturale ogni cosa va valutata nei dettagli, e nello specifico questa fase è ancora in corso". Secondo quanto risulta a Il Sole 24 Ore, Sky ha trattative in corso anche con la Lucky Red di Andrea Occhipinti e la Indigo Film di Nicola Giuliano. "È un momento magico per l'audiovisivo italiano - sottolinea Carlo Degli Esposti di?Palomar - è la prima volta che si discute per superare i modelli esistenti, grazie alla nuova legge presentata in Parlamento e al nuovo assetto della Rai. Il racconto italiano, il prodotto audiovisivo, può conquistare un ruolo strategico per il Paese, per la prima volta. Bisogna uscire dal duopolio RaiCinema-Medusa verso un mercato concorrenziale, aperto, leale, che valorizzi il prodotto". (SOLE 24 ORE)

Con una lettera a Il Sole 24 Ore Andrea Occhipinti "smentisce quanto riportato precisando che non esiste alcuna trattativa in corso tra Lucky Red e Sky Italia".

Riaprire il Medica Palace di Bologna

Ha finalmente riaperto il cinema Medica Palace, la storica sala di via Montegrappa a Bologna chiusa da luglio 2014. Il cinema era poi stato rilevato dalla Black Mamba, società fondata da Sauro Baraldi (già distributore per 20th Century Fox, Warner Bros, Eagle e Disney sul territorio dell'Emilia Romagna) insieme a Matteo Nenciolini e Marco Napoli, distributori e esercenti che operano in Toscana, come riferisce l'Agis Emilia Romagna. Dopo aver preso in gestione il cinema Jolly nel 2014, Baraldi aveva lavorato alla riapertura del Medica fino all'inizio di marzo 2016, quando è venuto prematuramente a mancare, a pochi giorni dalla riapertura del cinema che aveva sempre sognato. Ha preso il suo posto nella Black Mamba il figlio Enrico, che insieme ai soci di Firenze ha ultimato l'apertura, resa possibile dai lavori di ristrutturazione effettuati dalla SPE Società Pubblici Esercizi, proprietaria dell'immobile. Il 23 marzo ha riaperto così il cinema che vanta lo schermo più grande di Bologna (quasi venti metri) e con la maggiore capienza (874 posti).

<http://www.bolognatoday.it/cronaca/cinema-medica-via-montegrappa-riapre.html>





LA LIBERTÀ' - 06/02/2016

Leonardi, vita da cinema del re del grande schermo

Lo storico gestore racconta 110 anni di lavoro e generazioni di pubblico: «Quando andare a vedere un film era un evento

■ Una storia lunga 110 anni, quella delle sale cinematografiche a Piacenza. E dire cinema, nella nostra città, significa anche e soprattutto parlare della famiglia Leonardi.

Fu Oreste, allora dipendente della Provincia di Bologna, ad aprire nel 1906 la prima sala cittadina, l'Iris di via Garibaldi. Da lì è partita la dinastia che vede oggi nel nipote Giancarlo il capostipite.

Ha 84 anni, ma ogni sera si muove tra casse e poltroncine per controllare che tutto proceda per il meglio. "E' stato proprio mio nonno a insegnarci che l'esercente deve essere sempre presente", ha detto nel corso della trasmissione di Telesberità "Nel Mirino", in onda ogni venerdì alle 21.

Intervistato dal direttore Nicoletta Bracchi, Leonardi ha ripercorso la storia delle sale cinematografiche, che si intreccia con quella dei piacentini: "Ho visto passare intere generazioni, in particolare dal Secondo dopoguerra, quando il cinema è stato uno dei modi con cui gli italiani hanno manifestato la voglia di rinascere e di tornare a divertirsi. Andare al cinema era un evento e un modo per ricominciare a stare tutti assieme: mi ricordo che le famiglie risparmiavano per tutta la settimana, alla domenica spegnevano la stufa e stavano in sala dalle 14 alle 20, portandosi merenda e cena, rivedendo più volte lo stesso film".

Oggi la situazione è diversa, un altro mondo: "Sono passati tanti anni, la tecnologia si è evoluta, le strutture anche, è un tipo di divertimento diverso. Basti pensare - ha aggiunto Leonardi - che ai matinée della domenica mattina noi avevamo un sacco di giovani per un motivo che in pochi si immaginano: molti ragazzi venivano per fumare al buio, senza il timore di essere visti dai genitori". "Adesso, invece, cosa interessa ai giovani?", ha chiesto il direttore Bracchi. "Nelle nostre sale vengono soprattutto per i film comici o di fantascienza - ha risposto il decano degli esercenti - quelli storici o un po' più impegnati hanno un pubblico più adulto. Un grosso cambiamento è arrivato con le multisale, che offrono tante opportunità di svago, ma non hanno più il film al centro dell'attenzione: se i ragazzi ci vanno è spesso per fare altro, non per assistere allo spettacolo".

La rivoluzione più grande è stata però quella del digitale: "Un'ora di film era lunga 1.600 metri di pellicola, per una proiezione di paio d'ore ci volevano bobine per 40-50 chili di bobine.

Il cinemascopo fu il primo grande cambiamento, tanto molti dovettero cambiare lo schermo della sala. Poi è arrivato il digitale, che per noi è comodissimo, ma che ha fatto perdere il fascino della pellicola e l'artigianato del nostro mestiere. Se capitava qualche incidente eravamo capaci di aggiustarlo, ad esempio pro problemi di audio si apriva l'amplificatore e si toccavano le valvole: quella fredda era da cambiare. Adesso per qualsiasi intoppo ci vuole assistenza remota, dipendiamo troppo dalla tecnologia".

Un'infinità di film programmati e visti, due quelli da rivedere spesso: Ombre rosse e Mezzogiorno di fuoco.

Una passione e un mestiere passati anche ai figli. Proprio a uno di loro è legato un simpatico aneddoto, che riguarda anche l'indimenticato Giulio Cattivelli, giornalista e critico cinematografico: "Roberto tornò a casa con un compito legato proprio al cinema, io chiesi a Giulio, mio grande amico e uno dei massimi esperti internazionali, di aiutarlo con il tema. La professoressa gli diede insufficiente. Ci facemmo sopra una bella risata".

Ultimo pensiero, per le donne: "Ultimamente le vedo più spesso ai nostri spettacoli, mi sono fatto l'idea che sia colpa del troppo calcio in televisione,

quindi "scappano" da casa e dai mariti che guardano la partita".

La moglie Rina, invece, ha dovuto convivere per tutta la vita con le quasi tutte le serate del marito Giancarlo impegnate: "E' grazie alla sua grande sopportazione che recentemente abbiamo festeggiato i 60 anni di matrimonio".

Le repliche di "Nel mirino" saranno trasmesse oggi alle 9.30, domani alle 21.30 e lunedì alle 18.30.

Michele Rancati



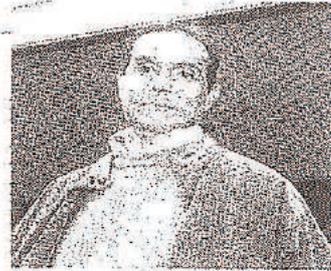
Nicoletta Bracchi e Giancarlo Leonardi



LA REPUBBLICA - 12/02/2016

SABATO IN VIA MILAZZO

Da tre mesi senza stipendio la protesta al Capitol



Alessandro Morandi Berselli

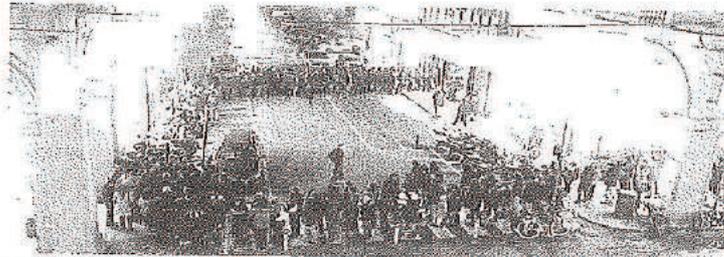
SONO 16 i dipendenti del cinema Capitol, Fossolo e Chaplin che da tre mesi non ricevono il salario regolarmente. Perciò domani alle 18 all'ingresso del Capitol, in via Milazzo, scandendo lo slogan "Al cinema senza pagare", i sindacati confederali informeranno gli spettatori della situazione. Da due anni la Cine Servizi, cooperativa che gestisce le tre sale bolognesi, sta pagando i debiti del vecchio gestore, la società Bm Srl, tuttora in liquidazione. A legare le due gestioni non è solo il direttore, Alessandro Morandi Berselli, «ma il forte ritardo nel pagamento degli stipendi», affermano i sindacati. C'è chi aspetta il salario da tre mesi, chi da sette. La protesta di domani ha lo scopo di «sensibilizzare gli spettatori sulle difficoltà che stanno vivendo i lavoratori», sostengono Snc-Cgil, Fistel-Cisl e Uilcom-Uil. Morandi Berselli, però, è convinto al «95 per cento che non siano stati i dipendenti a lamentarsi, anche perché la situazione è in netto miglioramento. La stranezza del comportamento dei sindacati è sospetta. Ho un rapporto familiare con i miei dipendenti - ha continuato il direttore -, li tengo costantemente aggiornati e li aiuto. Nessuno è rimasto a casa o in cassa integrazione».

Di tutt'altro avviso il sindacalista della Fistel-Cisl, Stefano Grganin: «Alcuni dipendenti del Capitol sono iscritti al sindacato, ma senza trattenute in busta paga per timore di ritorsioni». Per questo sabato alle porte del cinema non saranno presenti i lavoratori, ma i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil. (marialaura iazzetti)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARLINO DI BOLOGNA - 12/02/2016



La coda alla prima di 'Star Wars' al Capitol. In basso, il gestore Alessandro Morandi Berselli

CONTRATTA. POLEMICHE SULLO SCHERMO
**«Ritardi sugli stipendi»
 E il gestore contrattacca**

«GLI SPETTATORI devono sapere che mentre loro pagano un biglietto per entrare al cinema, i lavoratori di Capitol, Foscolo e Chaplin non vengono pagati dal loro datore di lavoro». I sindacati Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil annunciano un sit-in domani dalle 18 alle 20 davanti al cinema Capitol di via Milazzo per manifestare contro il «ritardo nel pagamento delle retribuzioni di almeno tre mesi» da parte della Cooperativa Cine Servizi di Alessandro Morandi Berselli. «La cooperativa - scrivono i sindacati - è nata nell'agosto del 2014 ed è subentrata, senza colpo ferire, nella gestione del cinema che era in capo alla B.M. s.r.l (ora in liquidazione) amministrata sempre dal signor Morandi. Il filo comune che lega queste due realtà è il forte ritardo nel pagamento degli stipendi dei propri lavoratori».

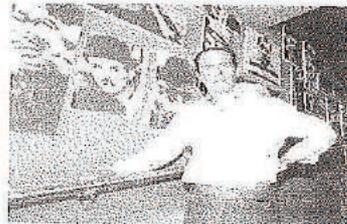
Alessandro Morandi Berselli risponde all'attacco spiegando che la B.M. srl è andata in liquidazione un anno e mezzo fa e che la nuova cooperativa ha estinto il 60-70% dei debiti: «I dipendenti sono sempre stati a conoscenza della situazione di difficoltà e hanno avuto la possibilità di scegliere se sopportare il ritardo, che ci rendiamo conto non fa piacere a nessuno, oppure andare via ed essere pagati in brevissimo tempo». «Abbiamo fatto riunioni su riunioni - continua Morandi Berselli - chiedendo se qualcuno avesse esigenze particolari a cui sa-

remmo andati incontro, nessuno ha protestato e non ci risulta che qualche dipendente si sia rivolto ai sindacati né che sia iscritto, tranne quelli che hanno deciso di andarsene e che, ripeto, hanno avuto tutto il dovuto».

A NOME di chi, si chiede il gestore, intervengono quindi le sigle sindacali? Tanto più che «la situazione sta rientrando visto che da settembre i nostri cine-

SALE

Domani sit-in davanti al Capitol. Morandi Berselli: «Protesta non giustificata»



ma vanno benissimo e che entro qualche mese liquideremo tutti». La situazione critica reale risalirebbe a un anno e mezzo fa, «quando i dipendenti non ricevevano lo stipendio e rischiavamo davvero molto dopo un 2014 andato a rotoli. Ora gli stipendi ci sono e i ritardi saranno colmati a breve». Perché proprio ora arriva la protesta? «Forse invidie e gelosie», ipotizza Morandi.

an. uc.



L'AVVENIRE - 17/02/2016

Grande schermo. Biglietti scontati per chi va in bici o a colazione

Biglietti scontati per chi andrà al cinema in bicicletta. È l'iniziativa lanciata a Bologna, grazie a una convenzione tra Legambiente e Circuito cinema, per promuovere l'utilizzo delle due ruote a pedali associato alla passione per il grande schermo. Il prezzo ridotto, 6 euro, dal lunedì al venerdì, sarà per chi mostrerà alle casse la chiave del lucchetto con cui si è legata la bi-

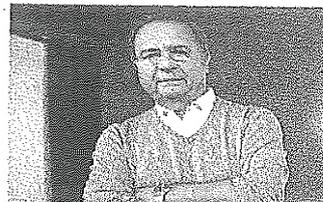
ci. Sono quattro le sale del centro storico che aderiscono: Multisala Odeon, Rialto, Europa e Roma d'Essai. E a Milano, è il cinema Anteo a lanciare invece una iniziativa promozionale con la rassegna "Colazione all'Anteo": tutti i mercoledì mattina, alle 10,30, fino al 25 maggio, sarà possibile assistere a una proiezione cinematografica, gustando prima cornetto e cappuccino al bar. Tutto a 4 euro e 50.



LA REPUBBLICA - 04/03/2016

ILLUSTRATO

Il cinema piange Sauro Baraldi il distributore che salvò il Jolly



Sauro Baraldi

È SCOMPARSO ieri a 64 anni Sauro Baraldi, protagonista della cinematografia bolognese e storico distributore per case importanti come Warner, Fox, Eagle Pictures, Disney. Una storia d'amore, quella con la settima arte, nata nella sala fumosa dell'Angelo Azzurro, il mitico cineclub della Bologna anni Ottanta, proseguita dal 1996 in campo distributivo e approdata in anni recenti alla gestione di una delle più importanti sale cittadine, il Jolly, salvato fra l'altro dalla chiusura. Una sfida in tempi complicati per le sale cinematografiche, in cui si era buttato con ottimismo e fiducia, tanto che fino all'ultimo ha lavorato per poter ridare luce a un altro schermo cittadino spento da un po': il Medica.

I primi sospetti del male che l'ha portato via nel giro di pochi mesi, ma con cui ha combattuto fino all'ultimo, si erano presentati la scorsa primavera, al festival di Cannes, dove Baraldi era un habitué. Intelligente, curioso, colto, forse tra le sue doti quella che più ci mancherà era la grande umanità, unita alla capacità di far sentire chiunque a proprio agio.

«Un buon film va visto in sala» - ricorda il figlio Enrico - è la scritta che si può leggere sulle divise dei dipendenti del cinema Jolly. Mio padre l'aveva fatta imprimere quando due anni fa aveva rilevato la sala. Lascia a tutti noi l'eredità di quella frase stampata e quella voglia di godere ancora di un mondo, quello del cinema, che nonostante tutto non smetterà mai di farci sognare».

Chi vorrà salutarlo per l'ultima volta potrà farlo domani dalle 8 alla camera ardente del Bellaria, cui seguiranno alle 11 le esequie. *(e. giam.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CORRIERE DI BOLOGNA - 04/03/2016

Addio all'uomo che sognava i cinema in centro Con Baraldi se ne vanno le speranze del Medica

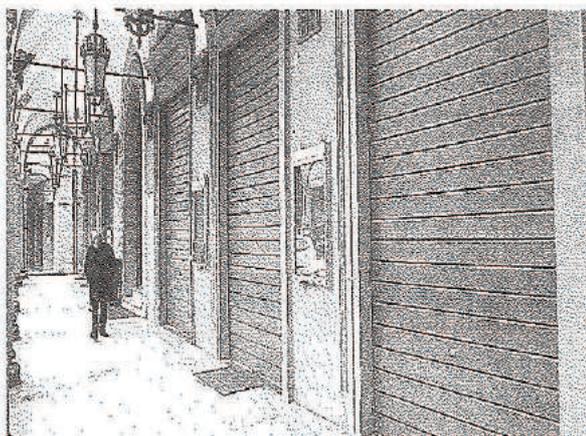
È morto il gestore della sala di via Monte Grappa, in passato aveva rilevato anche il Jolly e il Nosadella

Sauro Baraldi, 64 anni, professionista del mondo della celluloida conosciutissimo sotto le Due Torri, è morto ieri mattina dopo una lunga malattia che lo ha privato del sogno di riaccendere le luci nella storica sala del centro, aperta negli anni Venti e in passato anche palco di spettacoli teatrali e musicali. Da più di un anno il cinema Medica di via Monte Grappa viveva in un limbo, bloccato dai pesanti lavori di ristrutturazione dell'edificio che non hanno mai permesso al gestore, che aveva preso in mano la sala più spaziosa del centro città (circa 850 posti), di riuscire finalmente a riaprire il Medica.

Baraldi si era lanciato in questa avventura nel 2014, dopo aver rilevato anche il Jolly e il Nosadella con la società Black Mamba, creata con i soci fiorentini della Ciglio Film. Le pellicole e il pubblico non erano però una novità per il cinefilo, fin da ragazzo amante della settima arte e straordinario frequentatore dei principali festival europei: lo si vedeva spesso a Cannes e a Venezia. Dopo il cinema le passioni del 64enne erano il suo orto, il calcio e la sua famiglia. I funerali saranno celebrati domani, la camera ardente sarà allestita all'ospedale Bellaria. Il cinema era diventato il suo lavoro con la Dis Film, società di distribuzione di via



Ieri e oggi
In alto il cinema Medica Palace qualche anno fa, quando era ancora in attività. Sotto le saracinesche di via Monte Grappa ieri pomeriggio, il locale resta ormai chiuso da oltre un anno



Lo stallo
Da Palazzo d'Accursio spiegano di non aver più ricevuto da mesi richieste di sopralluogo

Boldrini, poi negli ultimi anni la nuova creatura per rinsaldare il forte legame con la città: una rete di cinema in centro, alcuni dei quali acquistati da Alessandro Morandi Berselli. Tra questi anche il Medica, rimasto però a tutt'oggi un'in-

compiuta. Il grande portone è ormai chiuso dai primi mesi del 2014 e le vetrine vuote descrivono con tristezza lo stato di questo patrimonio della cultura bolognese: i muri sono di proprietà della Spe di via degli Usberti.

Una struttura che a quanto sembra negli ultimi anni non aveva ricevuto molta manutenzione e, quando era subentrato Baraldi, erano da subito partiti dei lavori di restyling. A fine 2014 l'ultimo annuncio: «Si riparte dal primo gennaio 2015». Ma alcune verifiche per valutare la sicurezza dell'immobile avrebbero evidenziato la necessità di ulteriori interventi. Da quel momento il silenzio e il sipario sono calati sul Medica, anche se Baraldi confidava agli amici che il progetto di rilancio della sala proseguiva, anche se a rilento. Da Palazzo d'Accursio spiegano di non aver più ricevuto negli ultimi mesi alcuna richiesta di sopralluogo indirizzata alla commissione comunale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, l'organo autorizzato a dare l'ok al termine dei cantieri. Negli anni passati erano intervenute delle ditte per bonificare il palazzo dall'amianto, ma a complicare le cose c'era stato il crollo di un sottotetto nel 2014, quando il gestore era Berselli. Anche tra i sindacalisti del mondo dello spettacolo c'è chi sostiene che i costi per rimettere a posto lo stabile siano esorbitanti: non sarebbe nemmeno più possibile organizzare spettacoli, solo proiezioni. Un'odissea infinita per un grande cinema rimasto senza il suo Ulisse.

Mauro Giordano
© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARLINO DI BOLOGNA - 23/03/2016

Il Medica Palace riaccende il suo schermo

Oggi la riapertura della sala di via Montegrappa che aveva chiuso nel luglio 2014

di **BENEDETTA CUCCI**

DOPO un anno e mezzo di chiusura riapre oggi alle 15.30 con *Batman vs Superman* il cinema Medica Palace. L'inaugurazione tanto attesa, riconsegna ai bolognesi il cinema più centrale della città (in via Montegrappa) con lo schermo più grande (quasi 20 metri) e la maggiore capienza, ben 874 posti che dal luglio 2014 sono rimasti vuoti per la messa in sicurezza della sala nata nel 1920 e passata nel 2014 dal gestore **Alessandro Morandi Berselli** (prima di lui, fino al 2007, c'era **Gastone Poggi**, che aveva anche l'Arcobaleno, il Giardino, gestiva il Palace Hotel e pure il Teatro Manzoni, e che in quell'anno chiuse ogni attività, travolto dalla crisi) alla società **Black Mamba srl**, fondata da **Sauro Baraldi** (già distributore per 20th Century Fox, Warner Bros, Eagle Picture e Disney sul territorio dell'Emilia Romagna) insieme a **Matteo Nenciolini** e **Marco Napoli**, distributori e esercenti che operano in Toscana.

QUESTO rilancio del Medica era uno dei sogni di Baraldi, dal 2014 alle redini anche del Jolly, mancato prematuramente all'inizio di marzo: fino all'ultimo, co-

me ricorda il figlio **Enrico**, 22 anni, studente di teatro a Milano e a

lui subentrato ora nella società, ha lavorato con passione per assistere alla rinascita di questa storica sala. Ma i lavori di ristrutturazione e messa in regola (infiltrazioni d'acqua vicino a un quadro elettrico, pannelli foncoassorbenti instabili e presenza di amianto, come segnalato dall'ex esercente), cominciati proprio all'indomani dell'insediamento della **Black Mamba** ed effettuati dalla **SPE Società Pubblici Esercizi**, proprietaria dell'immobile, sono stati lunghi e complessi, «un'odissea con anche una falsa partenza il 27 novembre 2014, quando avevamo già pronto il film dell'inaugurazione *I pinguini di Madagascar* - come ricorda il socio **Matteo Nenciolini** - ma arrivò un'altra segnalazione sulla presenza di amianto».

OGGI, annuncia soddisfatto, «comincia un nuovo corso che sarà all'insegna dei blockbuster commerciali, da sempre la vocazione del Palace che per ora sarà solo cinema». Il passato del cinema di via Montegrappa, infatti, ci parla di grandi concerti e spettacoli teatrali, che per ora non torneranno. «È già stata dura arrivare a questa apertura, perché venivano conti-

nuamente richiesti accertamenti - sottolinea **Enrico Baraldi**, che si trova improvvisamente a fare un lavoro impegnativo a contatto comunque con un mondo che conosce molto bene - e per le altre programmazioni non ci sono le agibilità, che dipendono comunque dalla proprietà».

Quello che il pubblico si troverà davanti, è quindi un cinema risorto, il cui colpo d'occhio, però, non è poi tanto cambiato: le poltrone sono le stesse ma sono comparse due rampe di accesso per disabili. Con una programmazione standard di tre spettacoli al giorno (15.30-18.30-21.30) valida anche nel weekend pasquale, il cinema si riavvicina al suo pubblico. Tra qualche settimana ci sarà la vera inaugurazione in memoria di **Sauro Baraldi**, con un'anteprima per Bologna e l'incasso devoluto in beneficenza.

AL TIMONE

Lo gestirà con due soci **Enrico Baraldi**, figlio di **Sauro** scomparso all'inizio di marzo

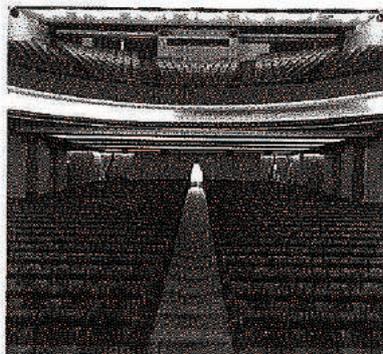
I FILM

«Programmeremo solo blockbuster vista la capienza della nostra sala»

La storia

Il 24 settembre del 2014 in queste pagine davamo per primi la notizia della chiusura del Medica Palace dovuta a inagibilità. Il 23 novembre di quello stesso anno era lo stesso nuovo gestore **Sauro Baraldi** ad annunciarci: «Dovremmo ripartire nel giro di una settimana. Sono contento di poterlo riaprire al pubblico». Non accadde. Oggi il sogno di **Sauro Baraldi** si concretizza con un passaggio ideale di testimone al figlio **Enrico**

Ecco come si presenta il Medica Palace da oggi. A fianco, *Batman vs. Superman* primo film in programma





LA REPUBBLICA - 23/03/2016

IL CINEMA RIAPRE DOPO QUASI DUE ANNI

Da oggi si torna al Medica come sognava Baraldi

EMANUELA GIAMPAOLI

Sembrava un'altra sala del centro storico destinata a restare spenta e vuota per sempre. E, invece, oggi alle 15.30 il Medica Palace a sorpresa riapre i battenti. A illuminare lo storico schermo di via Montegrappa sarà il film "Batman vs Superman" il kolossal della Warner Bros, diretto da Zack Snyder. Il vero supereroe di questa storia, Sauro Baraldi, purtroppo però non c'è più.

SEGUE A PAGINA IX



Ingresso del Medica in via Montegrappa

IL CINEMA RITROVATO

Con Batman oggi si torna al Medica

<DALLA PRIMA DI CRONACA

EMANUELA GIAMPAOLI

Se oggi infatti con l'epico scontro tra l'uomo pipistrello interpretato da Ben Affleck e Henry Cavill nei panni del superuomo, il Medica riapre, il merito va alla determinazione di Sauro Baraldi, distributore ed esercente bolognese, scomparso prematuramente lo scorso 3 marzo che fino all'ultimo si è battuto per restituire alla città il suo cinematografo più grande, per numero di posti, 374, e larghezza dello schermo, venti metri. Chiuso nel luglio del 2014, dopo che Alessandro Morandi gestore del Capitol e di altre sale sotto le Torri, si era tirato indietro, Baraldi, che nel frattempo aveva già salvato dalla chiusura il Jolly, si è fatto avanti per dare un'altra chance al Medica. Tanto che il 27 novembre del 2014 era stata annunciata la riapertura, rimandata all'improvviso a causa di problemi di sicurezza emersi il giorno stesso dell'inaugurazione. Problemi, legati anche al sospetto della presenza di amianto, che hanno richiesto lavori più lunghi e complicati del previsto, di cui si è fatta carico la proprietà dell'immobile, la Spe, Società Pubblici Esercizi, ma che solo ieri, al terzo tentativo, hanno portato la commissione comunale a dare il nulla osta alla riapertura definitiva. «E noi - spiega Enrico Baraldi, figlio di Sauro - non abbiamo aspettato un giorno di più per restituire la sala ai bolognesi. Un sogno che si realizza, per noi e per mio padre che ci ha creduto fino all'ultimo, con l'unico rimpianto che non sarà con noi a festeggiare».

Aperto a metà degli anni Venti del secolo scorso, il Medica torna dunque alla città gestito dalla Black Mamba, la società costituita da Baraldi con i soci di Firenze che con lui hanno intrapreso anche l'avventura del Jolly. Ad accogliere gli spettatori ci saranno le magliette dei dipendenti della sala, quattro in tutto, tra cui uno dei lavoratori rimasti disoccupati dalla precedente gestione, con la scritta "Un buon film va visto in sala". Era il motto di Sauro Baraldi. A noi onorarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA NUOVA FERRARA - 20/03/2016

UN NUOVO FILM

Il cinema che spacca i cuori
Un altro omaggio a Ferrara

Terminata la realizzazione del lungometraggio di Vitaliano Teti e Alessandro Raimondi
Un'opera con interprete Gabriele Caveduri che fa rivivere tanti anni di proiezioni in città

di GIAN PIETRO ZERBINI

S i chiama "Inseguendo il cinema che spacca i cuori". Un titolo forte, aperto alle emozioni e a una passione vera, travolgente, per la settimana arte.

È un film documentario questa opera prima nel lungometraggio dei registi Vitaliano Teti e Alessandro Raimondi, che vede protagonista il Cinema Manzoni e quello che è stato per tanti anni prima della chiusura il titolare, Gabriele Caveduri, che qui racconta la sua quarantennale attività di esercente cinematografico. Indissolubili nella narrazione ci sono la città di Ferrara, film e registi da Oscar della città estense e tutto cinema internazionale. I ferraresi non più giovanissimi ricordavano ancora quegli eventi cinematografici che infiammavano la città e non solo gli appassionati. Dal set cinematografici, ai registi e grandi interpreti che venivano a parlare del loro film al Manzoni, che grazie all' intuito di Caveduri è diventato per tanti anni un tempio del cinema d'essai.

Il tutto è nato da un'intervista fatta a Caveduri da alcuni studenti universitari in un corso tenuto da Vitaliano Teti e da quel racconto, il professore di Unife insieme ad Alessandro Raimondi, hanno creato un vero e proprio documentario narrativo. Si parte infatti da questa grande passione di Caveduri per il cinema che lo porta alla Sala Estense nel lontano 1975, quando organizzava per l'Arci le rassegne d'essai, per proseguire con la gestione della sua sala: "Il Cinema Manzoni" e per concludersi, con l'avvento del cinema digitale, nella multimedialità di Cinema City, dove il protagonista svolge il ruolo di direttore.

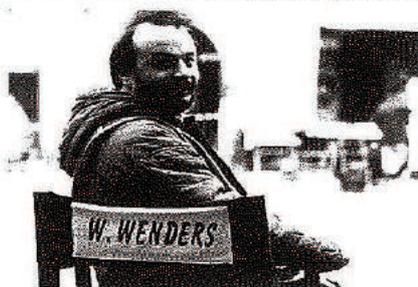
"Nati nel buio della sala - raccontano gli autori - accompagnati dal rumore della pellicola che gira nel proiettore, ci sono amori, passioni, sogni, desideri: i co-protagonisti delle vicende narrate. La città di Ferrara, magnificamente cinematografica, non è solo location di questo "biopic" ma essa stessa si mostra nel suo passato e presente, restando sorpresi di vedere cose che ormai non esistono più e di altre oggi profondamente cambiate. Questo è un film nel corpo del documentario, cinema del reale con l'anima del cinema di finzione. La verità è che il nostro film è una narrazione intensa che usa con consapevolezza tutti i codici messi a disposizione dal linguaggio cinematografico: dalla sceneggiatura alla messa in scena fino al montaggio virtuale, passando da analogico a digitale. La musica è un altro degli elementi trainanti, per cui possiamo dire che "il biopic", la biografia filmata è il genere più accostabile a questa nostra prima prova nel lungometraggio.

Al fianco di Caveduri, inter-

prete demituro di questo racconto, ci sono grandi partners che lo aiutano nel ruolo di narrante. Michelangelo Antonioni, Wenders, Nicole Kidman. Il prodigio è vedere un cast immaginario ma al tempo stesso reale. Una magia che solo questa forma artistica sa dare. Una favola, una delle tante raccontate dal cinema, che si basa su fatti realmente accaduti e documentati. L'esercizio cinematografico ferrarese diventa così, nello svolgersi dell'intreccio, un personaggio universale.

Un personaggio in cui si potranno riconoscere tutti quei gestori di sale che hanno dedicato la propria vita al cinema d'essai, al cinema d'autore, a quel cinema che - appunto - spacca i cuori. È anche soprattutto un grande omaggio al cinema italiano e internazionale con l'arma dei grandi registi ferraresi Antonioni, Vancini e di film come il "Giardino dei Finzi Contini" di De Sica, premio Oscar ispirato all'opera di Bassani. Oltre ad un affresco di una Ferrara che in alcuni aspetti non c'è più, non solo orfano delle monodie, ma anche da tanti punti architettonici che dopo trent'anni sono scomparsi: dal doppio ingresso di Porta Paola, al distributore di benzina in piazzale San Giovanni.

"Possiamo ritrovare un po' di noi stessi - dicono i registi - guardando quell'ingresso abbandonato in via Mortara dove c'era il cinema Manzoni. Quella sala dove tante volte siamo entrati per sognare insieme ai personaggi sullo schermo. Infine, "Inseguendo il cinema che spacca i cuori" vuole essere anche un omaggio al 120° anniversario della nascita del cinema. Ci piace pensare la proiezione di Ferrara come lontana parente di quella di Parigi del lontano 28 dicembre 1895 con cui i Lumière iniziarono questo lungo e bellissimo viaggio cinematografico.



Immagini che compaiono nel film: Gabriele Caveduri nel 1994 sul set ferrarese di Al di là delle nuvole mentre occupa abusivamente la sedia da regista di Wim Wenders. A destra: l'ingresso del cinema Manzoni



Manzoni, nostalgia del tempo che fu

Si rivivono i fasti di quello che è stato il tempio ferrarese del cinema d'essai



Cartolina per la rassegna del Manzoni con i fotomontaggi, c'è anche Ronchi



Uno dei classici pieni al "Manzoni" negli anni Novanta

Un po' nostalgico, ricordando i bei tempi del cinema che fu, ma anche molto cronachistico con una dettagliata cronologia degli eventi e una impostazione moderna nello sviluppare un ottimo documentario narrativo. "Inseguendo il cinema che spacca i cuori", opera prima nel lungometraggio di Vitaliano Teti e Alessandro Raimondi, è soprattutto un grande atto di amore

proprio verso il cinema e la città di Ferrara, così legata a questa arte visiva, anche per aver dato i natali a protagonisti assoluti.

È un film molto bello che fa rivivere emozioni a chi, tra gli anni Ottanta e l'inizio degli Anni Duemila, frequentava quel tempio del cinema soprattutto d'essai che è stato il Manzoni prima della sua chiusura definitiva avvenuta nell'estate 2008.

Molti ferraresi si ritroveranno in quelle immagini e in quei racconti che sono l'architrave dell'opera e ricorderanno le tenute serate passate tra quelle mura dove oltre al piacere dello stare insieme si vedevano autentici capolavori. Impossibile dimenticare gli incontri che si facevano con i protagonisti di quei film, da Nanni Moretti a Carlo Mazzacurati, da Ferzan Ozpetek al-

lo stesso Wim Wenders durante la rassegna di "Al di là delle nuvole". È un cinema che non è più: quello della pellicola, superato dal digitale e quello delle monodie seppellite dal multiplex. Caveduri incarna proprio questo cambiamento epocale, essendo il direttore a Uci Cinema, dopo aver gestito con successo tanti eventi nel suo indimenticabile Manzoni. (g.p.a.)

VITALIANO TETI

È docente di comunicazione a Unife

Vitaliano Teti è nato a Catanzaro. Vive a Ferrara dove lavora nel settore del montaggio e della regia.

Laureato in Cinema al Dams di Bologna con 110/110 lode, per undici anni ha insegnato "Realizzazione di prodotti audiovisivi" alla facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Ferrara, nel corso di laurea in "Tecnologia della comunicazione audiovisiva e multimediale". I suoi lavori video più recenti sono: "Inseguendo il Cinema che spacca i cuori", regia e sceneggiatura - 80' - Italia, colore/bn, 2015; "Seeking love - Cerco amore", co-sceneggiatore - 47' - Italia, colore, 2014, mediometraggio di fiction presentato al Festival di Venezia 2014 con la Polesine Film Commission; "A lezione con Batman", regia e sceneggiatura - 9' - Italia, colore, 2013; "Elegia

del Po di Michelangelo Antonioni", co-regia e sceneggiatura - 12' - Italia, colore/bn, 2012; "Un murales una storia", produttore e montatore - 33' - Italia, colore/bn, 2011. Il documentario, per la regia di Alessandro Raimondi, ha vinto il bando per la produzione di documentari della Regione Emilia Romagna 2010. Per 7 anni direttore artistico del festival internazionale di videarte "The Scientist" di Ferrara. Sue curatele di videoarte sono state mostrate all'Eighteen multimedia party di Los Angeles, al Loop Festival di Barcellona, alla Nave Spaziale di Siviglia, a Visual Content e Arte Accessibile 2012 di Milano e in altre città italiane. È presidente dell'associazione "Ferrara Video&Arte" con cui ha realizzato il film "Inseguendo il Cinema che spacca i cuori".

ALESSANDRO RAIMONDI

Da allievo di talento a regista

Alessandro Raimondi vive e lavora Ferrara.

Laureato presso Unife in "Tecnologia della comunicazione audiovisiva e multimediale" con tesi sulla realizzazione e produzione del film documentario "Un murales una storia". È il corso accademico dove ha conosciuto Vitaliano Teti e da dove è nata una collaborazione.

I suoi lavori più recenti sono: "Inseguendo il Cinema che spacca i cuori", regia e sceneggiatura - 80' - Italia, colore/bn, 2015; "Polvere", regia, fotografia, suono, montaggio - 27' - Italia, colore/bn, 2012; "Un murales una storia", regia e sceneggiatura - 33' - Italia, colore/bn, 2011.

Il documentario, ha vinto il bando per la produzione di documentari della

Regione Emilia Romagna 2010.

"Una miniera di ricordi", regia di Fabio Montella, fotografia - 9' 13" - Italia, colore/bn, 2014; "Ignoranza e ... forse qualcosa rimane", regia e sceneggiatura fotografia e montaggio, durata 50' - Italia - 2009; "Industria#1", regia, sceneggiatura, fotografia, montaggio durata 2' 53" - Italia - 2009 con la supervisione di Vitaliano Teti nell'ambito del Laboratorio "produzione di un prodotto audiovisivo", presentato al Loop Barcellona 2010.

"Colors'ip", regia, sceneggiatura, fotografia, montaggio, durata 3' 28" - Italia - 2009 selezionato per la rassegna di videarte "The Scientist 2009".

È socio e membro del consiglio direttivo dell'associazione "Ferrara Video&Arte".



LA NUOVA FERRARA - 20/03/2016



Inizio con le rassegne alla Sala Estense

Gabriele Caveduri, 61 anni compiuto lo scorso 13 marzo, ha raccolto l'eredità di Antonio Azzali come gestore più conosciuto di Ferrara. Ha iniziato ad interessarsi di cinema nel 1975, fondando un circolo di cultura cinematografica di cui è stato presidente sino al 1982. Circolo che ha gestito ed organizzato rassegne, cicli, cineforum alla sala Estense. Sempre nello stesso periodo è stato tra i soci fondatori e collaboratore della prima radio "libera" cittadina: Ferrara Controradio e successivamente collaboratore di Radio Ferrara Centrale e della rivista settimanale La Piazza. Il 1° settembre 1982 con altri soci ha fondato ed assunto la qualifica di legale rappresentante della Soc. Spazio cinema S.a.s. con lo scopo di rilevare e gestire il cinema Manzoni, una sala (a quel tempo) di seconda visione della città, subito diventata sala d'essai iscritta alla Fice. Questa sala è stata gestita dalla società Spazio Cinema S.a.s. dal settembre 1982 al dicembre 2008. Il 20 settembre 1985, sempre con i

soci della Soc. Spazio Cinema ha rilevato la gestione di un altro cinema di Ferrara, il Nivoli, sala di prima visione che ha gestito sino alla primavera del 2005. All'apertura del quotidiano La Gazzetta di Ferrara (4 marzo 1989) ha assunto la responsabilità della pagina cultura e spettacoli del giornale, missione mantenuta sino al febbraio 1992. Nel 1994 è stato eletto presidente regionale della Fice Emilia Romagna. Dal dicembre 2004, all'apertura del multiplex Cinesar di Ferrara ha assunto l'incarico di direttore con funzioni locali di marketing e pubbliche relazioni nonché di responsabile degli eventi culturali del Pireo circuito Cinesar (9 multiplex nel 2007). Dall'estate 2008 con l'acquisizione da parte di Uci Cinemas del circuito Cinesar ha mantenuto la mansione di direttore del multiplex di Ferrara e gli è stato affidato l'incarico di organizzare e successivamente seguire le sale d'essai del circuito degli oltre quaranta multiplex sparsi in tutta Italia circuito.

PRESTO IL VARO UFFICIALE

L'anteprima ad aprile alla multisala Uci-Cinemas



La locandina del film

"Inseguendo il cinema che spacca i cuori" di Vitaliano Teti e Alessandro Raimondi sarà presentato in anteprima nel mese di aprile alla multisala Uci Cinemas a Darsena City. L'iniziativa ha avuto il patrocinio del Comune di Ferrara. Si tratta di un'opera prima per i due autori, nata da un'intervista fatta per i corsi universitari a Gabriele Caveduri che ha portato la sua esperienza quarantennale nel mondo del cinema a Ferrara. E da lì è nato un vero e proprio film. Protagonista è lo stesso Caveduri, attorno a lui ruotano i divi di ieri e di oggi.

I miei 40 anni di esercente inseguendo nuovi sogni

Il protagonista del film racconta il fascino di un mestiere a contatto con gli artisti Caveduri: i cinema sono come le chiese, li devi trovare sempre aperti

di GABRIELE CAVEDURI

Sulla genesi del film, hanno già parlato Alessandro e Vitaliano. Vorrei aggiungere qualcosa sul titolo: a lavoro ormai finito un amico comune raccontò agli autori di alcuni racconti che tengo nel cassetto e loro mi chiesero di leggerli. Dopo di che decisero un ulteriore modifica: l'aggiunta di una voce off che, qua e là, riflette sul mestiere (strano) di esercente cinematografico. Decisero anche di dare al loro lavoro il titolo scelto per i racconti: "Inseguendo il cinema che spacca i cuori". All'inizio si sarebbero dovuti chiamare "Ogni film racconta una storia". Poiché la storia raccontata non era solo quella passata sullo schermo attraverso un film ma soprattutto quella dello spettatore entrato quel giorno al cinema per vederla. Poi, mi era tornata in mente una sorta di parabola raccontata da Carlo Mazzacurati e allora avevo cambiato. Quella che segue è una sorta di promessa ai racconti, e la ripeto per dare a Cesare (in questo caso Mazzacurati) quel che è di Cesare ma anche perché credo credenti al senso e lo spirito di un film che, spero, potrete vedere presto.

Anche se i tempi, le date ed i ricordi sono spesso scanditi dai film in proiezione questi racconti, queste storie l'inizio e si fer-



Gabriele Caveduri con il regista Carlo Mazzacurati durante un incontro al Manzoni

mano un attimo prima dello schermo qualche volta negli atri o nei corridoi, qualche altra tra le poltrone o si sciogliono negli intervalli, tra le luci ora accese ora spente". Siorde alle quali partecipano anche personaggi famosi e conosciuti (Wim Wenders, Nanni Moretti) ma più spesso anonimi spettatori, gente comune che, come spesso accade quando la guardi più a fondo, scopri essere in qualche modo eccezionale. In questi racconti ci sono riflessioni, curiosità e ricordi di chi, più per scelta che per mestiere, ha vissuto più di quarant'anni in un cinema, li ha visti splendere e decadere.

chiudere e riaprire ("Il cinema dovrebbero essere come chiese, magari per giorni e giorni non ci va dentro nessuno, ma se qualcuno sente il bisogno di pregare li deve trovare aperti"), ne ha seguito i cambiamenti, che non sono stati solo ambientali o strutturali: la modifica degli edifici, dei luoghi, dei tempi (dei tempi), del modo di fruire e consumare il film ha finito anche per riflettersi anche sulle persone, sui loro caratteri, abitudini... ("anche l'industria cinematografica si adegua ai tempi del mercato globale: il film va sfruttato ancor più intensamente, nel più breve periodo

possibile, nei luoghi dove grandi masse urbane e si ritrovano"). I racconti cominciano proprio lì, all'inaugurazione di un multiplex, inseguendo un cinema sempre più difficile da trovare, "un cinema che spacca i cuori", piccola parabola che senti raccontare con altri intenti, anni fa dal regista Carlo Mazzacurati e che ho voluto ricreare ed usare come prologo e primo racconto personalizzandola e adattandola ai miei tempi, ai nostri tempi. E, se la ricerca del cinema che spacca i cuori diventa un po' la costante, l'essenza necessaria al proseguimento del viaggio nelle altre storie viventi poi di luce propria. Certo, qualche volta "prendo una loro strada e volano via, fuori, nel mondo vero" ma è solo per un attimo. Perché è là, nel buio di un cinema, dove sono nate, che sentono a ritornare, perché il buio del cinema «è diverso da quello di una stanza, che è spesso freddo e mette tristezza, differente da quello di una strada non illuminata che fa paura o da quello di una notte in riva al mare, che ti fa sentire terribilmente piccolo e solo. No, il buio di un cinema è distinto da tutto ciò: ha l'odore caldo di tendaggi e velluti, ha il profumo dei sogni che si sono consumati lì dentro negli anni, è un buio che si fa complesso, che ha il sapore del proibito, che ricorda, che protegge, che nasconde...».

I REGISTI/1

Era destino fare questo lavoro Ispirato da Antonioni e Wenders

di VITALIANO TETI

Era destino che io e Gabriele dovevamo fare questo film. Pensi che oltre vent'anni fa, non ci conoscevo e abbiamo scoperto solo in questi ultimi mesi durante la stesura del film, di aver fatto insieme le comparse nel film di Antonioni e Wenders "Al di là delle nuvole". Lo reputo un segno del destino. Quanto al film, diciamo che tutto è nato da quell'intervista fatta per la didattica universitaria. Sono stato molto colpito dal racconto di Gabriele e insieme ad Alessandro abbiamo deciso di scrivere al meglio quel materiale di ricordi, esperienze, passione e attività ed è nato un film.

Contrariamente a quanto succede in molti documentari ci sono zecchi di tanti interviste, abbiamo preferito usare un unico protagonista nei racconti e ad affidarci più ai contributi di repertorio, dalle foto ai video d'epoca, per raccontare la storia usando

vari livelli narrativi. Allora volammo sulle immagini di una Ferrara ricca di suggestioni, ci appassionammo ai grandi film girati a Ferrara, ascoltiamo come saranno gli sviluppi della fruizione cinematografica con l'avvento del digitale, cogliamo il filo di magia del cinema, inseguiamo quanto spacca i cuori.

Molti set famosi sono stati allestiti in città. Gabriele di alcuni ne è stato partecipe, ci racconta questi fatti condendoli con aneddoti e ricordi vissuti dal vivo. L'incontro con Michelangelo Antonioni e Wim Wenders sul set ferrarese di "Al di là delle nuvole" gli finirà sempre nel cuore.

Lo stesso per le tante star conosciute a Cannes, Venezia, Berlino. Una serie di suoi racconti scritti ci fa conoscere meglio lui e le tante persone che sono state accese nel caldo buio della sua sala.

Frasi di questi racconti diventeranno pensieri, memorie, ci aiuteranno a vedere oltre lo schermo.



Vitaliano Teti

I REGISTI/2

La biografia di una vita passata a mostrare dei film

di ALESSANDRO RAIMONDI

La nostra collaborazione inizia nel 2010. Vitaliano Teti è il docente, io sono allievo in un corso universitario. Collaboriamo da allora. Facciamo film insieme. Riusciamo a creare senza farci soffiare da tensioni e problemi. Abbiamo instaurato un bel modo di lavorare insieme. Nel settembre 2014 Vitaliano mi chiama entusiasta e mi illustra un progetto che gli piacerebbe sviluppare insieme.

«Ho una storia da raccontare mi disse - in facoltà abbiamo fatto un'intervista a Gabriele Caveduri, il noto esercente cinematografico, ci ha raccontato il cinema dal suo punto di vista di esercente sale, ne possiamo fare un film documentario, parliamone».

Discutiamo, mi convince, organizziamo il lavoro. Condire questa esigenza espressiva diventa un'occasione. L'occasione per realizzare la nostra opera prima nel lungometraggio "Inseguendo il Ci-

nema che spacca i Cuori" che dura 90 minuti, ed è ancora inedito.

Fare un film è un atto antico e profondo. Parlo di noi rimane in quello che creiamo. Alla fine ci si sente svuotati e liberi. Durante le riprese, la scelta dei materiali, il montaggio, le emozioni si accalcano e intensificano con quanto è nel computer che va gestita e controllata. Spesso ci fermiamo a discutere su cosa lo spettatore percepisca di quella scena.

Ci interessa molto trovare un'interazione emotiva col pubblico. Con i personaggi cerchiamo di trovare una nostra via alla loro storia e andare oltre il semplice racconto del loro vissuto. Rimanendo sempre in una rappresentazione cinematografica sincera del reale.

È la biografia di una vita passata a mostrare film. Il racconto di una carriera e di quella sala - il cinema Manzoni di Ferrara - dove, tessuto pezzo per pezzo, tendaggi, ha tenuto insieme profumi, odori, amori, emozioni, sogni.



Alessandro Raimondi